



**MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY**

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

**COMUNE DI TRIESTE**

**AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO  
ORIENTALE – PORTI DI TRIESTE E MONFALCONE**

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E  
LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A. – INVITALIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA**

**PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE  
INDUSTRIALE DELL'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA  
DI TRIESTE**

## PREMESSE

Il presente Accordo è coerente e in continuità con gli obiettivi e con le linee di intervento definiti nel “*Progetto di riconversione e riqualificazione per l’area di crisi industriale complessa di Trieste*” (di seguito PRRI) e sottoscritti nell’Accordo di programma del 27 luglio 2017, di cui il PRRI è parte integrante.

L’area di crisi industriale complessa di Trieste è stata riconosciuta con il decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, articolo 1, comma 7-*bis* e 7-*ter*, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, in relazione alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e al recupero ambientale.

La disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale complessa è definita dall’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 “*Misure urgenti per la crescita del Paese*” e dal relativo decreto di attuazione del Ministero dello sviluppo economico (oggi denominato Ministero delle imprese e del made in Italy, da ora in avanti MIMIT) del 31 gennaio 2013. Le disposizioni ivi contenute stabiliscono i criteri per l’individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e prevedono che gli interventi di riqualificazione industriale e occupazionale siano realizzati sulla base dei PRRI.

Con il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, nella legge 21 febbraio 2014, n. 9, all’articolo 4, commi 11 e 12, è stata disciplinata la nomina di durata annuale, mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, del Presidente *pro tempore* della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario straordinario, al fine di assicurare l’attuazione degli Accordi di programma per la realizzazione di progetti integrati di messa in sicurezza ambientale e sviluppo economico delle aree industriali che ricadono all’interno del Sito di interesse nazionale (SIN) e nell’area di crisi industriale complessa di Trieste.

Il 30 gennaio 2014 è stato sottoscritto un Accordo di programma tra Ministero dello sviluppo economico (oggi MIMIT), Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministro per la coesione territoriale, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Comune di Trieste, Autorità portuale di Trieste e Agenzia nazionale per

l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia) per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e al recupero ambientale nell'area di crisi industriale complessa di Trieste.

L'Accordo del 30 gennaio 2014 è articolato in due principali e interconnessi Assi di intervento:

- l'Asse I "*Progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione del sito della Ferriera di Servola-Trieste*", da realizzarsi con un Accordo ai sensi dell'art. 252-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 tra Parti private e pubbliche per la messa in sicurezza ambientale, la reindustrializzazione e l'infrastrutturazione;
- l'Asse II "*Intervento di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi complessa di Trieste*", in cui gli obiettivi di riqualificazione dell'area vengono demandati al PRRI, da redigere coerentemente con il primo Asse di intervento, nonché sulla base degli obiettivi strategici stabiliti dal Gruppo di coordinamento e controllo dell'area di crisi.

L'Accordo di programma del 30 gennaio 2014 individua, al comma 1 dell'art. 3, il perimetro dell'area di crisi industriale complessa come coincidente con il comprensorio già dell'Ente Zona Industriale di Trieste (EZIT), oggi gestito dal Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana – COSELAG, congiuntamente alle aree demaniali in concessione alla società Siderurgica Triestina S.r.l. (con esclusione delle aree interessate dalla piattaforma logistica) e l'area industriale "*ex Arsenale*", ricadenti nel territorio dei Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle.

Secondo quanto disposto dal comma 6, articolo 1, del citato decreto del 31 gennaio 2013, è stato costituito il Gruppo di coordinamento e controllo per l'area di crisi industriale complessa triestina, con decreto del Ministro dello sviluppo economico (oggi MIMIT) del 9 ottobre 2014.

Nel corso del 2014 il sito industriale della Ferriera di Servola è stato acquisito dalla società Siderurgica Triestina S.r.l. e, in attuazione dell'Asse I dell'Accordo del 30 gennaio 2014, è stato stipulato l'Accordo di programma "*Per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola*" ai sensi dell'articolo 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006, sottoscritto il 21 novembre 2014 tra Siderurgica Triestina S.r.l., il Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy, da ora in avanti MIMIT) e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, da ora in avanti MASE), d'intesa con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Autorità Portuale di Trieste (Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale – Porti di Trieste e Monfalcone).

Il suddetto Accordo del 21 novembre 2014 è in continuità con gli obiettivi dell'Accordo di programma del 30 gennaio 2014 e definisce gli interventi per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza ambientale, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nelle aree del sito acquisito dalla società Siderurgica Triestina S.r.l. Gli interventi di parte privata riguardano la messa in sicurezza operativa dei suoli e la rimozione di rifiuti, nonché il piano industriale di rilancio delle produzioni; gli interventi di parte pubblica sono in capo al Commissario straordinario per la realizzazione delle opere di riconversione nell'area di crisi industriale complessa di Trieste, come previsto dal citato decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Il 7 agosto 2015 è stato firmato l'Accordo di programma quadro tra l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dello sviluppo economico (oggi MIMIT), il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi MASE) e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per la progettazione e realizzazione, con finanziamento pubblico, degli interventi individuati nell'Accordo del 30 gennaio 2014 (relativamente all'Asse I) e definiti nello studio di fattibilità allegato all'Accordo di programma sottoscritto il 21 novembre 2014.

Gli articoli 11 e 12 dell'Accordo di programma del 30 gennaio 2014 prevedono che il Gruppo di coordinamento e controllo individui le linee di riconversione dell'area di crisi industriale complessa da adottarsi tramite gli interventi individuati dal PRRI e con la sottoscrizione di uno specifico Accordo di programma, ai sensi dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83.

La proposta di PRRI dell'area di crisi industriale complessa di Trieste è stata sottoposta alla valutazione del Gruppo di coordinamento e controllo che ne ha approvato il contenuto in data 17 giugno 2016.

Il PRRI delinea un intervento complessivo e unitario di riconversione economico-produttiva e di messa in sicurezza ambientale dell'area di crisi industriale complessa, in coerenza con gli obiettivi sia dell'Accordo quadro del 30 gennaio 2014, sia dell'Accordo del 21 novembre 2014, sottoscritto ai sensi dell'art. 252-*bis* del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Il PRRI prevede, altresì, un piano volto al rafforzamento del tessuto produttivo esistente e all'attrazione di nuovi investimenti, finalizzati allo sviluppo di attività industriali prioritariamente riconducibili ai settori *offshore*, biomedicale, biotecnologico e bio-ICT, e l'attuazione di interventi di

riqualificazione e ricollocazione del personale appartenente a uno specifico bacino di riferimento, individuato sulla base degli indirizzi forniti dalla Regione e approvati dal Gruppo di coordinamento e controllo nella riunione del 4 dicembre 2015.

Il 27 luglio 2017 è stato sottoscritto l'Accordo di programma con allegato il suddetto PRRI, per l'attuazione del *“Progetto di riconversione e riqualificazione per l'area di crisi industriale di Trieste”* da Ministero dello sviluppo economico (oggi MIMIT), Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi MASE), Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste e Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale (oggi Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale – Porti di Trieste e Monfalcone), e Invitalia, per presa visione, con una dotazione finanziaria di parte statale pari a 15 milioni di euro, per l'accesso allo strumento agevolativo relativo alla legge n. 181/1989.

L'Accordo di programma del 27 luglio 2017 prevede che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia promuova misure complementari a quelle nazionali, attivate ai sensi dell'Asse II dell'Accordo di programma del 30 gennaio 2014, al fine di supportare il sistema produttivo riferito all'area di crisi industriale complessa di Trieste. A tal fine, con la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 *“Rilancimpresa Friuli Venezia Giulia – Riforma delle politiche industriali”*, all'articolo 33 (Area di crisi complessa di Trieste), si dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere incentivi alle imprese insediate nelle aree individuate dall'*“Accordo di programma per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale dell'area di crisi industriale complessa di Trieste”*, del 30 gennaio 2014, per la realizzazione di:

- a. progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione;
- b. progetti di efficientamento energetico;
- c. progetti per tutelare l'ambiente;
- d. progetti di recupero ambientale;
- e. progetti per la riconversione di aree industriali dismesse;
- f. progetti per lo sviluppo delle aree industriali anche attraverso l'acquisto degli immobili locati.

L'importo delle risorse regionali stanziato inizialmente era pari a euro 10.000.000,00 ed è stato successivamente incrementato fino a euro 13.200.000,00, tutti erogati alle aziende richiedenti, per la realizzazione delle finalità di cui sopra.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, conformemente alle normative nazionali in materia di ammortizzatori sociali in deroga per le aree di crisi industriale complessa, e in costante raccordo con i competenti Uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha riconosciuto, a decorrere dal 2017, il trattamento di mobilità in deroga ai lavoratori aventi diritto dell'area di crisi industriale complessa di Trieste e, per quanto di competenza, ha favorito il ricorso al trattamento di integrazione salariale straordinaria in deroga da parte delle imprese dell'area di crisi industriale complessa di Trieste che soddisfacevano i requisiti di accesso. Sia per i trattamenti di mobilità che di integrazione salariale straordinaria in deroga nell'area di crisi industriale complessa di Trieste, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha promosso il raccordo fra le politiche passive e le politiche attive del lavoro.

Per dare attuazione all'Accordo di programma del 2017, il Ministero dello sviluppo economico (oggi MIMIT) con circolare direttoriale del 28 settembre 2017 n. 127402 ha pubblicato l'avviso pubblico *“per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa di Trieste, tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989”*, con una dotazione finanziaria pari a 15 milioni di euro.

Le domande presentate in risposta al predetto avviso sono state due: una è risultata *“non ammessa alle agevolazioni”* e l'altra è *“decaduta per rinuncia post ammissione”*. Pertanto, in data 9 luglio 2019, Invitalia ha comunicato al Ministero delle imprese e del made in Italy che, in base all'esito dell'istruttoria dei progetti relativi al suddetto avviso, residuava l'intero plafond di risorse assegnato all'area, pari a 15 milioni di euro.

Dal periodo di vigenza dell'Accordo di programma del 2017 ad oggi, si sono succedute due importanti revisioni normative della disciplina in materia di attuazione degli interventi di reindustrializzazione nelle aree di crisi, di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181. La disciplina attuativa recata dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 30 agosto 2019, successivamente modificata dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 24 marzo 2022, definisce nuove modalità di accesso e funzionamento degli interventi per il rilancio delle aree di crisi industriale ai sensi della legge n. 181/1989. Le revisioni intervenute negli ultimi anni hanno introdotto l'abbassamento della soglia minima di investimento da 1,5 milioni di euro a 1 milione di euro; la previsione di nuove tipologie di sostegno per favorire la formazione dei lavoratori; l'ammissibilità di agevolazioni per programmi di investimento produttivo e programmi di investimento per la tutela ambientale; l'ammissibilità di agevolazioni per i programmi di investimento con spese ammissibili superiori a 5 milioni di euro, per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale; la previsione

di Accordi di sviluppo per programmi di investimento strategici di importo pari o superiore a 10 milioni di euro e con un significativo impatto occupazionale.

Il 26 giugno 2020 è stato sottoscritto tra il Ministero dello sviluppo economico (oggi MIMIT), il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi MASE), il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'ANPAL (le cui funzioni sono oggi confluite nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali), l'Agenzia del demanio, l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, d'intesa con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, Siderurgica Triestina S.r.l., Acciaierie Arvedi S.p.A. e ICOP S.p.A. un Accordo di programma ai sensi dell'articolo 252-bis *“Per l’attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area della Ferriera di Servola”* rientrante nell'area di crisi industriale complessa di Trieste e novativo dell'Accordo stipulato in data 21 novembre 2014. L'Accordo disciplina, in particolare, a seguito della chiusura dell'area a caldo dell'acciaieria, la messa in sicurezza, il rilancio e la riconversione industriale del sito produttivo della Ferriera di Servola. Tale Atto novativo ha previsto la presentazione e l'attuazione di una nuova progettualità avente l'obiettivo di riqualificare l'ex area a caldo per attività logistico-portuali in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, riqualificare l'area a freddo e riconvertire la centrale termoelettrica, nel rispetto della difesa occupazionale e della redditività degli impianti.

Parallelamente alla definizione del predetto Accordo di programma e strumentalmente all'attuazione dello stesso, in data 23 gennaio 2020 è stato sottoscritto un Accordo sindacale fra Acciaieria Arvedi, Siderurgica Triestina, Confindustria Venezia Giulia e OO.SS. che ha previsto, fra l'altro, il ricorso allo strumento della CIGS per riorganizzazione per 24 mesi al fine di accompagnare la realizzazione del sopra citato programma. Acciaieria Arvedi e Siderurgica Triestina hanno avviato due distinte procedure di consultazione sindacale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 per riorganizzazione aziendale, chiedendo la convocazione dei rispettivi esami congiunti, definiti entrambi con Accordo in data 28 febbraio 2020. Tutti i succitati Accordi, sia istituzionali che sindacali, prevedevano la realizzazione di percorsi di riqualificazione dei lavoratori coerenti con il processo di riconversione, da realizzarsi a cura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Conseguentemente, nell'ambito delle molteplici attività di competenza dell'Amministrazione regionale finalizzati all'implementazione degli Accordi in argomento, la Direzione centrale competente in materia di lavoro ha condiviso con l'azienda, insieme all'ATI degli Enti formativi accreditati, il contenuto e le modalità di realizzazione dei percorsi formativi nell'ambito del

Programma specifico per la riqualificazione di lavoratori coinvolti da situazioni di crisi a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo. L'azienda ha garantito il costante coinvolgimento della RSU e delle OO.SS. in merito all'avanzamento del delineato percorso di riqualificazione.

I corsi progettati *ad hoc* sono stati 20, con il coinvolgimento di 250 lavoratori iscritti per un totale di 4.692 ore di formazione, di cui 3.832 ore di pratica/affiancamento e 860 di teoria.

Da luglio 2022 a luglio 2024 il Ministero delle imprese e del made in Italy ha gestito il tavolo di crisi della società Wärtsilä Italia S.p.A., relativamente alla cessazione definitiva dell'attività di produzione dei motori a quattro tempi e delle attività di assemblaggio dei sistemi propulsivi (dette DCT e DCT-P) nella sede produttiva di Bagnoli della Rosandra, nel Comune di San Dorligo della Valle, che ricade all'interno del territorio dell'area di crisi industriale complessa di Trieste. Nel corso dei lavori del tavolo, al quale hanno preso parte la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e tutte le parti istituzionali e sociali coinvolte, i rappresentanti della società Wärtsilä Italia S.p.A. hanno manifestato la disponibilità a sostenere un progetto di reindustrializzazione del sito che garantisse la continuità industriale e occupazionale con produzioni ad alto valore aggiunto. Il 20 marzo 2024 il Gruppo MSC ha manifestato l'interesse ad investire per realizzare un progetto di reindustrializzazione delle aree del sito Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra finalizzato alla costruzione di carri ferroviari ad alta tecnologia.

Il 29 luglio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di programma per l'attuazione del progetto di riconversione industriale e sviluppo produttivo del sito Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra, ricadente nell'area di crisi industriale complessa di Trieste, tra il Ministero delle imprese e del made in Italy, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, il Comune di San Dorligo della Valle, l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, il Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana – COSELAG, Interporto Trieste S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Adriafer S.r.l., Wärtsilä Italia S.p.A., Medlog Holding Italia S.r.l. e Innoway Trieste S.r.l., Formindustria FVG S.c.a.r.l. e Invitalia. L'Accordo definisce gli impegni di parte pubblica e privata per la realizzazione del primo sito produttivo di carrelli e vagoni ferroviari dell'Europa occidentale con interventi di riconversione dello stesso attraverso la costruzione di una infrastruttura ferroviaria interna al sito, nonché di connessione alle infrastrutture pubbliche e il potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria pubblica, oltre agli altri necessari interventi di natura logistica.

La reindustrializzazione del sito Wärtasilä, oggetto del citato Accordo di programma, è coerente con gli obiettivi del quadro unitario di interventi di riconversione delle attività industriali, nonché di salvaguardia e riqualificazione occupazionale dell'area di crisi industriale complessa di Trieste, delineati nei citati Accordi di programma rispettivamente del 30 gennaio 2014 e del 27 luglio 2017.

Con nota prot. n. 228753 dell'8 aprile 2024 la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, atteso il permanere della situazione di criticità nell'area di crisi industriale complessa di Trieste, ha informato il Ministero delle imprese e del made in Italy della necessità di rinnovare gli impegni e gli obiettivi di riconversione della citata area che erano stati definiti negli Accordi di Programma descritti. In riscontro alla suddetta nota, il 29 maggio 2024, il Ministero delle imprese e del made in Italy ha convocato il Gruppo di coordinamento e controllo i cui componenti hanno concordato sull'opportunità di dare avvio all'iter per la sottoscrizione di un nuovo Accordo di programma per l'area di crisi industriale complessa di Trieste, che confermasse gli obiettivi e le linee di intervento del PRRI attuato dall'Accordo del 27 luglio 2017.

Tra le azioni definite nel presente Accordo di programma per la riconversione e recupero dell'area di crisi industriale complessa di Trieste, sono da includersi i citati interventi di reindustrializzazione del sito di Bagnoli della Rosandra, nonché le misure di politica attiva e passiva del lavoro dedicate all'area e, infine, il sostegno a nuovi investimenti nell'area di crisi industriale complessa per il tramite della misura della legge n. 181/1989, che potrà avvalersi della dotazione finanziaria nazionale di 15 milioni di euro.

## VISTI

- il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante “*Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*”, poi estese a partire dall'art. 73 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 ad aree interessate da crisi in settori diversi da quello siderurgico, da individuare con delibera CIPE su proposta del Ministro delle Attività Produttive;
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale complessa;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, di attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 che disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;
- il decreto-legge 26 aprile 2013 n. 43, art.1, comma 7-*bis*, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013 n. 71, con cui è stato riconosciuto quale “*area di crisi industriale complessa*” il territorio ricadente nel comprensorio già dell’Ente Zona Industriale di Trieste – EZIT, oggi gestito dal Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell’Area Giuliana – COSELAG, congiuntamente alle aree demaniali in concessione a Siderurgica Triestina S.r.l. e all’area industriale “*ex Arsenale*”, ricadenti nel territorio dei Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 novembre 2013 di “*attuazione dell’articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83*”, con cui è stata introdotta la disciplina delle Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa;
- l’Accordo di programma sottoscritto in data 30 gennaio 2014 da Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministro per la Coesione Territoriale, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa (Invitalia), che disciplina gli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e al recupero ambientale dell’area, con l’obiettivo di un “*Intervento di riconversione e riqualificazione produttiva dell’area di crisi industriale complessa di Trieste*” (Asse II);
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 ottobre 2014 che ha costituito, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, il Gruppo di coordinamento e controllo per la definizione e attuazione del PRRI dell’area di crisi industriale complessa di Trieste;
- l’Accordo di programma del 21 novembre 2014 “*Per l’attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area della Ferriera di Servola*” ai sensi dell’articolo 252-*bis* del decreto legislativo n. 152/2006, tra la società Siderurgica Triestina S.r.l., il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, d’intesa con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l’Autorità Portuale di Trieste;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e ss. mm. ii. – “*Adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal Regolamento (UE)*”

- n. 651/2014 dello strumento dei Contratti di sviluppo*”, di cui all’art. 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 e ss.mm.ii;
- la legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante “*Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro*”;
  - la legge regionale del Friuli Venezia Giulia 20 febbraio 2015, n. 3, e in particolare l’art. 62 comma 5.1, con cui viene assegnato al Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell’Area Giuliana l’agglomerato industriale di cui all’allegato a) della legge regionale Friuli Venezia Giulia n. 25/2002 e ss.mm.ii;
  - l’Accordo di programma quadro tra l’Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sottoscritto il 7 agosto 2015;
  - il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, recante “*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*”;
  - l’art. 44, comma 11-bis, del citato decreto legislativo n. 148/2015, introdotto dal dlgs. n. 185 del 24 settembre 2016, successivamente modificato dall’art. 3, comma 1 del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, che prevede il ricorso ad un trattamento di integrazione salariale straordinaria in deroga per le imprese operanti nei territori riconosciuti quali aree di crisi industriale complessa;
  - l’articolo 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 “*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2017, n. 96, che prevede l’intervento di mobilità in deroga per i lavoratori che operino nelle aree di crisi industriale complessa;
  - l’articolo 6 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 come modificato dall’articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, con il quale è stata istituita l’Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, alla quale sono state attribuite le competenze, tra l’altro, della soppressa Autorità portuale di Trieste;
  - l’Accordo di programma del 27 luglio 2017 sottoscritto da Ministero dello sviluppo economico, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo

- d'impresa S.p.A. - Invitalia, e l'allegato "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Trieste- PRRP*" che ne è parte integrante;
- la circolare direttoriale del 28 settembre 2017 n. 127402, con cui è stato pubblicato l' "*Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa di Trieste, tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989*" e la circolare direttoriale del 29 novembre 2017, n. 187136 che ha prorogato il termine per la presentazione delle domande di agevolazione;
  - l'Accordo di programma 26 giugno 2020 "*Per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola*" ai sensi dell'articolo 252-bis del decreto legislativo n. 152/2006, novativo dell'Accordo di programma del 21 novembre 2014. Soggetti sottoscrittori il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, Agenzia del Demanio, Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale d'intesa con Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, Siderurgica Triestina S.r.l. Acciaierie Arvedi S.p.A. e I.CO.P. S.p.A.;
  - il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 5 novembre 2021 "*Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)*";
  - il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 24 marzo 2022 di revisione della disciplina in materia di attuazione degli interventi di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché criteri di selezione e valutazione per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali;
  - il decreto legge 9 agosto 2022, n. 115, recante "*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*", convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 settembre 2022, n. 142, che, all'articolo 35, comma 1, lett. a), ai fini del rafforzamento e dell'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha autorizzato una spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2022, 400 milioni di euro per l'anno 2023, 12 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030 per la concessione di agevolazioni a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, di cui il 50 per cento destinato al finanziamento di programmi di sviluppo per la tutela ambientale presentati successivamente all'entrata in vigore del decreto-legge medesimo;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 agosto 2022 concernente l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 assegnate al Ministero dello sviluppo economico con la deliberazione CIPESS n. 7 del 14 aprile 2022 per il finanziamento della misura dei Contratti di sviluppo;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, il quale stabilisce che il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di “*Ministero delle imprese e del made in Italy*”;
- il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante “*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*”, convertito dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, che all'art. 14 ha previsto l'istituzione dell'Unità di missione “*attrazione e sblocco degli investimenti*” presso il Ministero delle imprese e del made in Italy, volta a facilitare, indirizzare e sburocratizzare le procedure per attrarre gli investimenti in Italia;
- il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 11 maggio 2023 con cui sono state destinate risorse per il rifinanziamento dei Contratti di sviluppo previste dalla Legge di bilancio del 2023;
- il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy del 14 settembre 2023 recante modifiche alla disciplina attuativa dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014;
- il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy del 6 novembre 2024 che disciplina le modalità di accesso, attraverso lo strumento dei Contratti di sviluppo, ai fondi disponibili nell'ambito della Missione 1, Componente 2, Investimento 7 del PNRR (“Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche”) finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU;
- il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, di attribuzione delle funzioni di ANPAL al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'art. 3, comma 7 che prevede che ANPAL Servizi S.p.A. assuma la denominazione di “*Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.*”;
- il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 10 novembre 2023 con il quale è stata adeguata la disciplina attuativa di cui al decreto ministeriale 24 marzo 2022 alle nuove disposizioni del Regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014 (GBER), da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023;
- la circolare direttoriale 21 dicembre 2023, n. 4242, con la quale sono state adeguate le indicazioni di dettaglio per l'applicazione della nuova disciplina e per la presentazione delle

- domande di agevolazione di cui alla circolare direttoriale 16 giugno 2022, n. 237343, alle nuove disposizioni del Regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014 (GBER), da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023;
- la nota prot. n. 228753 dell'8 aprile 2024 con la quale la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, atteso il permanere della situazione di criticità nell'area di crisi industriale complessa di Trieste, ha informato il Ministero delle imprese e del made in Italy della necessità di rinnovare gli impegni di riconversione della citata area che erano stati definiti nell'Accordo di programma del 27 luglio 2017 e nell'allegato PRRI, che ne è parte integrante;
  - il verbale della riunione del 29 maggio 2024 del Gruppo di coordinamento e controllo (istituito con decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 ottobre del 2014) in cui si concorda sull'opportunità di dare avvio all'iter per la sottoscrizione di un nuovo Accordo di programma per l'area di crisi industriale complessa di Trieste, confermando gli obiettivi e le linee di intervento dell'Accordo di programma del 27 luglio 2017, e del relativo PRRI, per la riconversione dell'area;
  - l'Accordo di programma del 29 luglio 2024 per l'attuazione del progetto di riconversione industriale e sviluppo produttivo del sito Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra nell'area di crisi industriale complessa di Trieste tra il Ministero delle imprese e del made in Italy, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, il Comune di San Dorligo della Valle, l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, il Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana (COSELAG), Interporto Trieste S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Adriafer S.r.l., Wärtsilä Italia S.p.A., Medlog Holding Italia S.r.l. e Innoway Trieste S.r.l., Formindustria FVG S.c.a.r.l. e Invitalia;
  - l'articolo 1, comma 189 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*”;
  - la deliberazione della Giunta regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 392 del 28 marzo 2025 che approva lo schema del presente Accordo di programma;
  - la deliberazione del Comune di Trieste n. 120 del 31 marzo 2025 che approva lo schema del presente Accordo di programma;
  - la deliberazione del Commissario Straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale – Porti di Trieste e Monfalcone n. 1094/2025 del 21 marzo 2025 che recepisce il presente Accordo di programma, secondo le procedure previste dal Regolamento dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale.

## **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

**Le parti sottoscrittrici convengono quanto segue**

### **ACCORDO DI PROGRAMMA**

#### **Articolo 1**

##### **Oggetto e finalità dell'Accordo di programma**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.
2. Il presente Accordo di programma ha per oggetto la salvaguardia, il consolidamento e lo sviluppo delle attività del sistema economico produttivo e del capitale umano dell'area di crisi industriale complessa di Trieste.
3. Con il presente Accordo di programma i sottoscrittori si danno atto del permanere dello stato di crisi dell'area di crisi industriale complessa di Trieste e della necessità di portare a compimento gli interventi di riqualificazione della stessa.
4. Il presente Accordo di programma stabilisce le modalità di prosecuzione degli interventi di riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa di Trieste confermando gli obiettivi e gli indirizzi del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) dell'area di crisi industriale complessa di Trieste sottoscritti nell'Accordo di programma del 27 luglio 2017.

## **Articolo 2**

### **Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma**

Per favorire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi con gli obiettivi e i tempi di attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa di Trieste, partecipano all'Accordo di programma:

- a) il Ministero delle imprese e del made in Italy, che coordina le attività previste dall'Accordo di programma e contribuisce alla loro esecuzione, fornisce a Invitalia gli opportuni indirizzi per la realizzazione delle stesse, concorre al finanziamento degli investimenti dei progetti di riqualificazione dell'area nelle forme e modalità di legge e svolge le attività di monitoraggio per l'attuazione dell'Accordo di programma;
- b) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che supporta l'attuazione delle politiche di riqualificazione e salvaguardia dell'occupazione all'interno dell'area di crisi industriale complessa di Trieste, avvalendosi di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.;
- c) il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che fornisce il proprio contributo all'attuazione del presente Accordo di programma in ordine alle attività di risanamento ambientale che interessano parte dell'area di crisi;
- d) il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che fornisce il proprio contributo all'attuazione del presente Accordo di programma per gli ambiti di propria competenza e limitatamente a quanto sottoscritto negli atti e negli Accordi di Programma richiamati nelle premesse;
- e) la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che concorre al finanziamento degli investimenti dei progetti di riqualificazione dell'area nelle forme e modalità di legge, nonché al finanziamento dei piani di riqualificazione del personale, anche mirati alla ricollocazione a favore di disoccupati che abbiano esaurito la fruizione degli ammortizzatori sociali;
- f) il Comune di Trieste, che fornisce il contributo all'attuazione del presente Accordo di programma per gli ambiti di propria competenza;
- g) l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, che fornisce il proprio contributo nell'attuazione del presente Accordo di programma per gli ambiti di propria competenza.

## **Articolo 3**

### **Interventi e impegni finanziari del Ministero delle imprese e del made in Italy**

1. L'intervento del Ministero delle imprese e del made in Italy è finalizzato a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero, consolidamento e

- rilancio di attività industriali esistenti e a creare nuove opportunità di sviluppo economico che valorizzino le vocazioni produttive del territorio. Verranno privilegiate le iniziative imprenditoriali che siano in grado di determinare un ritorno significativo in termini di prospettive di mercato, crescita occupazionale, riassorbimento e riqualificazione dei lavoratori interessati dalla crisi dell'area.
2. Per le finalità di cui al precedente comma 1, il Ministero delle imprese e del made in Italy mette a disposizione 15 milioni di euro, rinvenienti quali economie dell'Accordo di programma del 27 luglio 2017 al lordo dei compensi spettanti al soggetto gestore della misura Invitalia, ricorrendo al regime di aiuto della legge n. 181/1989.
  3. Nell'ambito della strumentazione nazionale di cui al comma 2, le procedure di selezione dovranno prevedere, nel caso in cui sia previsto un incremento occupazionale, l'impegno per i soggetti beneficiari a procedere prioritariamente, tenendo conto del rispettivo fabbisogno di addetti e previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, all'assunzione dei lavoratori residenti nel territorio ove viene localizzato l'investimento che risultino percettori di interventi di sostegno al reddito, ovvero risultino disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo, nonché dei lavoratori delle aziende del territorio di riferimento coinvolte dai tavoli di crisi attivi presso il Ministero delle imprese e del made in Italy.
  4. Qualora utile al supporto dei progetti di riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa di Trieste, il Ministero delle imprese e del made in Italy potrà valutare l'eventuale ricorso ad altri strumenti agevolativi disponibili di propria competenza, sussistendone i presupposti di legge.
  5. Il Ministero delle imprese e del made in Italy contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di riqualificazione dell'Accordo di programma *“Per l’attuazione del progetto di riconversione industriale e sviluppo produttivo del sito Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra”* che ricade all'interno dell'area di crisi industriale complessa di Trieste, e svolge attività di coordinamento e monitoraggio degli interventi in esso previsti.

#### **Articolo 4**

##### **Interventi e impegni finanziari della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**

1. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, oltre agli interventi già attuati e citati in premessa (articolo 33 della legge regionale 20 febbraio 2025 n. 3, concernente gli incentivi alle imprese insediate nell'area di crisi industriale complessa di Trieste per un totale di euro 13.200.000,00 erogati), interviene nell'Area di crisi industriale complessa di Trieste, anche con riferimento

al già citato Accordo di programma per l'attuazione del progetto di riconversione industriale e sviluppo produttivo del sito Wärtsilä del 29 luglio 2024, come specificato di seguito:

- a. per quanto riguarda il supporto agli interventi infrastrutturali di parte pubblica nell'area industriale di Trieste, legati alle infrastrutture ferroviarie, con la legge regionale 7/2024, art. 2, commi da 19 a 22, è stato disposto, a favore del COSELAG, un finanziamento di euro 15.000.000,00, suddivisi in due interventi, individuati rispettivamente dalle lettere a) e b) del comma 19 della predetta norma, ossia per la realizzazione di un impianto ferroviario di servizio con le relative infrastrutture di accesso e di una diramazione ferroviaria di raccordo;
- b. per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali conservativi funzionali alla realizzazione del piano industriale allegato all'Accordo di programma del 29 luglio 2024, la Regione ha contribuito all'individuazione degli stessi secondo modalità condivise con i competenti uffici governativi, l'impresa subentrante e le Parti Sociali. In tal senso, in data 1° agosto 2024 si è svolto, presso il competente Ufficio regionale, l'esame congiunto della domanda di CIGS per riorganizzazione aziendale presentata da Innoway Trieste S.r.l., società partecipata dal Gruppo MSC. Quest'ultimo, con rogito del 31 luglio 2024, ha acquisito da Wärtsilä Italia S.p.A. il ramo d'azienda comprendente asset, passività e rapporti giuridici relativi alla produzione di motori precedentemente svolta nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra, con il conseguente trasferimento di 255 lavoratori alla società cessionaria. Il trattamento di CIGS in questione è stato autorizzato, per il periodo di 24 mesi decorrenti dal 1° agosto 2024, con decreto della Direzione generale degli ammortizzatori sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 23 settembre 2024, n. 20242269;
- c. per quanto riguarda il trattamento di CIGS, la Regione accompagnerà, secondo modalità condivise con l'impresa subentrante e le Parti sociali, il succitato periodo di CIGS mediante la realizzazione di interventi di politica attiva del lavoro (ivi comprese le attività di presa in carico dei lavoratori, di orientamento e di riqualificazione professionale tramite interventi formativi finalizzati all'adeguamento delle competenze dei lavoratori alle necessità derivanti dal piano industriale di Innoway Trieste S.r.l.). A tal fine, i lavoratori verranno presi in carico nell'ambito del Percorso 5 del Programma garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL);
- d. la Regione affiancherà Innoway Trieste S.r.l. nell'individuazione delle ulteriori risorse umane che dovessero risultare necessarie alla realizzazione del piano industriale attingendo al bacino di disoccupati sul territorio regionale, con particolare riferimento

- ai disoccupati cessati da imprese ubicate nell'area di crisi industriale complessa di Trieste e del relativo indotto, e promuovendo d'intesa con l'azienda anche percorsi formativi dedicati;
- e. favorirà l'accelerazione delle procedure volte al rilascio e/o alla voltura delle rilevanti autorizzazioni ambientali necessarie per la realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo;
  - f. come già sancito dall'art. 9 dell'Accordo di programma Wärtsilä del 29 luglio 2024, darà supporto ad eventuali iniziative delle aziende interessate, compartecipando al finanziamento del Ministero delle imprese e del made in Italy di eventuali Contratti di sviluppo.
2. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, conformemente alla normativa nazionale vigente in materia di ammortizzatori sociali in deroga per le aree di crisi industriale complessa, continuerà a porre in essere – in costante raccordo con i competenti Uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – gli adempimenti di propria competenza finalizzati all'accesso ai trattamenti di integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga nell'area di crisi industriale complessa di Trieste, promuovendo il raccordo fra politiche passive e politiche attive del lavoro. Con riferimento alle misure di politica attiva del lavoro, compresi gli interventi formativi, le lavoratrici e i lavoratori potranno essere indirizzati ai percorsi previsti nell'ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo e del Programma garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di difficoltà occupazionale.
3. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia promuove l'individuazione di modalità, condivise con i competenti Uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di utilizzo estensivo degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di favorire la conservazione del tessuto produttivo e la tutela dei livelli occupazionali nell'area di crisi industriale complessa di Trieste, anche mediante il raccordo con interventi formativi finalizzati alla tutela della professionalità delle relative maestranze.

## **Articolo 5**

### **Gruppo di coordinamento e controllo**

1. Il Gruppo di coordinamento e controllo per l'area di crisi industriale complessa di Trieste, costituito il 9 ottobre 2014, svolge le attività di monitoraggio e coordinamento tecnico-

amministrativo finalizzate al completamento degli interventi di cui al precedente articolo 1 del presente Accordo di programma.

## **Articolo 6**

### **Durata dell'Accordo di programma**

1. Il presente Accordo di programma ha validità temporale pari a 36 (trentasei) mesi, con l'aggiunta di trenta giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di coordinamento e controllo.

Il presente Accordo di programma sarà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti.

**MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY**

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

**COMUNE DI TRIESTE**

**AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE – PORTI  
DI TRIESTE E MONFALCONE**

**Per presa visione**

**INVITALIA S.p.A.**

*Il presente Atto, composto da n. 6 articoli e da n. 21 pagine, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82*